

LIBRI

SAGGI

DI LUCA MASTRANTONIO

ELISABETTA MORO E MARINO NIOLA

BACIARSI, COMPENDIO
DI SOPRAVVIVENZA

Riscoprire la storia (sorprendente) di un gesto messo a rischio

Dopo anni di contatti inibiti dallo spettro del contagio, abbiamo fame di baci. Il saggio *Baciarsi* (Einaudi) di Elisabetta Moro e Marino Niola ci guida alla (ri)scoperta della storia del bacio. **Gesto senza mani, gusto senza cibo, segno carnale.** Negli ultimi anni trivializzato nel mondo digitale, dove è un pulsante come tanti: da apostrofo rosa a surrogato del like (fino a Kissinger, una app per baci a disanza come francobolli di silicone in tempo reale). Grazie ad etnologi e neuroscienziati, poeti e psicoanalisti, il bacio si rivela un mare da scoprire.

Nella seconda parte del volume, Moro e Niola **squadermano baci erotici e sacri, fotografici e cinematografici, politici e canori** – in stile *Nuovo cinema paradiso* –, men-

Elisabetta Moro
Marino Niola
Baciarsi

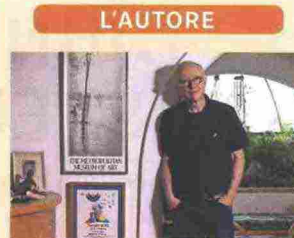
Proprio mentre il bacio fa paura, come simbolo di un contatto che può essere un contagio, è venuto il momento di parlarne. Questo schiocco di labbra è un esempio costitutivo dell'ambiguità e al tempo stesso della necessità di quel corpo a corpo che è la base della sociabilità umana.

E. MORO, M. NIOLA
BACIARSI
(Einaudi,
PP. 128, EURO 12)

tre nella prima vanno alla radice. Bacio viene dal greco, "baskaino", mormorare, come se il bacio fosse un dirsi oltre che un darsi; e un darsi che è prendersi: di chi sono realmente i baci? Se lo chiedeva Shakespeare nel *Troilo e Cressida*. Baciarsi è un verbo che oscilla tra il riflessivo e il duale. **Nasce come gesto legato a nutrimento e protezione:** i primati nutrivano i piccoli passandosi il cibo da bocca a bocca; poi diventa consolazione: quando non c'era il cibo lo strofinamento

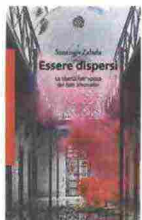
di labbra produceva una sensazione di benessere, grazie a un ormone dal nome eloquente: kisspeptina.

Baciarsi aiuta, tra le altre cose, ad alzare le difese immunitarie. **Quantità consigliata: dieci al giorno. Durata media: 3 secondi.**

L'AUTORE
GROSSMAN
E L'EMPATIA
SENZA LIMITI

Vita privata, impegno civile e vocazione letteraria. Nei saggi di David Grossman raccolti in *Sparare a una colomba* (Mondadori) i tre piani vanno di pari passo, per scelta o per destino. Come quando aveva quasi finito di scrivere *A un cerbiatto assomiglia il mio amore*, storia di una madre che sapendo il figlio di nuovo in guerra si ribella e parte in viaggio, per non farsi trovare a casa quando arriverà la tanto temuta notizia. Il finale del romanzo è aperto. Grossman, invece, poco prima di terminare il libro, seppe che suo figlio era morto in combattimento (Seconda guerra del Libano). E ancora, in questi saggi, Grossman racconta cosa ha scoperto scrivendo *Vedi alla voce amore*, dove ha dovuto ipotizzare come si sarebbe comportato se fosse stato un ebreo vittima della Shoah o un suo aguzzino: «Stranamente queste due domande non sono molto diverse l'una dall'altra». L'empatia, anche la più buia, illumina il suo pacifismo.

IN BREVE

SANTIAGO ZABALA
ESSERE
DISPERSI
(Bollati Boringhieri)
Un filosofo si interroga sulla libertà ai tempi delle verità alternative.PAOLO NORI
I RUSSI
SONO MATTI
(Utet)
Un libro di viaggio che è un corso di letteratura russa. Spassoso.PIETRO MINTO
COME ANNOIARSI
MEGLIO
(Blackie eizioni)
La noia contribuisce alla sanità mentale. Il libro è chiaro. E difettoso: diverte.G. BRIGUGLIA
BESTIARIO
POLITICO
(HarperCollins)
L'uomo è un animale politico. E ogni politico un animale diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE.CORRIERE.IT 115